

Il Commercio del Paese consiste per lo più in due capi; uno è delle lane, che sono ottime, e delle quali se ne lavorano calze, e anche panni. Ma molto maggiore è l'altro della seta, a cui, dopo la decadenza de' lavori di lana, che per lungo tempo fu il fonte della ricchezza de' Veronesi, si diedero questi popoli. E' questo il principal guadagno di questa Provincia. Poichè colle sete credesi che si facciano entrare nel Veronese fino a settecento-mila ducati. In niun paese i *Gessi*, o come ivi si chiamano, *Morari* crescono più facilmente che in questo territorio, ove si coltivano con somma cura e pulitezza. Due curiose osservazioni intorno a quest'albero sonosi ivi fatte. La prima, che ne' luoghi ove altre volte ne furono piantati, se di nuovo si piantino, non vegetano. L'altra, che quando alcuno ne muore, ne conviene tosto spiantarlo, perchè le sue radici fanno similmente morire i vicini, anzi propagandosi da uno all'altro l'infezione può guastarne in breve spazio una intera fila. Le sete Veronesi si spacciano per lo più a *Vienna* e a *Lipsia*. Anche il riso, che abbondantissimamente nasce in questo Distretto, in particolare ne' contorni di *Legnago*, reca grand'utile a questi popoli; trasportandosi gran copia per tutta la *Italia*, e fino in *Francia*, e in *Olanda*. Grande ancora e importante capo di traffico è quivi il legname, formandosi magazzini nella Città,